L’Aquila, maxi controlli dei Carabinieri: 58 identificati e multe per 5mila euro

Giugno 19, 2026



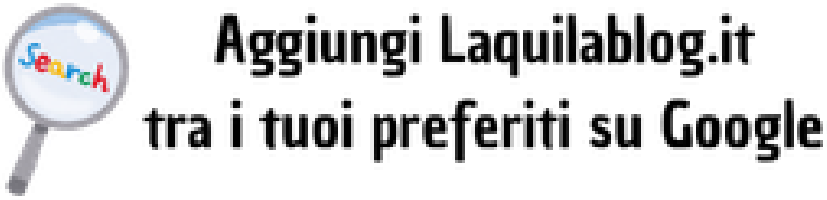
L’AQUILA – I Carabinieri della Compagnia di L’Aquila, nella serata del 17 giugno u.s., hanno svolto un servizio straordinario di controllo del territorio, finalizzato al contrasto dell’illegalità, con particolare riferimento ai reati predatori, allo spaccio di sostanze stupefacenti, alla prevenzione di illeciti ed incidenti stradali nonché al rispetto della normativa in materia sicurezza dei locali pubblici e dei luoghi di lavoro.

Il Comando Arma di L’Aquila ha predisposto un dispositivo composto da 8 pattuglie appartenenti al Nucleo Operativo e Radiomobile ed alle Stazioni Carabinieri dipendenti, dispiegato nelle aree maggiormente sensibili sotto il profilo della sicurezza nel territorio del comune di L’Aquila.

I Carabinieri hanno identificato 58 persone, a cui si aggiungono i controlli operati a carico dei soggetti sottoposti a misure alternative alla detenzione o ad altre misure restrittive della libertà personale, che

prevedono l’obbligo di permanenza in casa nelle ore serali e notturne.

Identificate 58 persone e controllati 28 veicoli
Sono 28 i veicoli sottoposti a verifica, 2 le violazioni del Codice della Strada riscontrate e sanzionate dai militari dell’Arma e 4 le perquisizioni personali e veicolari eseguite.



Numerosi i controlli operati con *drug test* ed *alcool test*, nell’ottica di prevenire gli incidenti stradali riconducibili al consumo di sostanze stupefacenti e di bevande alcoliche prima di mettersi alla guida di un veicolo.

Nell’ambito di tale servizio, inoltre, i Carabinieri, avvalendosi anche della professionalità di Reparti Speciali quali il Nucleo Ispettorato del Lavoro di L’Aquila ed il Nucleo Antisofisticazione e Sanità di Pescara, hanno proceduto a verifiche di natura amministrativa a 3 esercizi pubblici, contestando 2 violazioni ed elevando sanzioni per circa 5000,00 euro. In tale ambito, si è provveduto all’identificazione degli avventori presenti, accertando che tra loro non fossero presenti soggetti colpiti dal divieto di accesso ai locali pubblici, il cosiddetto “daspo urbano”.